

17° CONVEGNO NAZIONALE

sulla

Preistoria - Protostoria - Storia della Daunia

San Severo - 6-7-8 Dicembre 1996

La Daunia Romana: città e territorio dalla romanizzazione all'età imperiale

ATTI

a cura di Armando Gravina

CITTÀ DI SAN SEVERO



Pubblicazione della Civica Amministrazione

SAN SEVERO 1999

 AT	TATA	 ZZE

Introduzione al convegno

Soprintendenza archeologica della Puglia

In apertura di un convegno tematico come questo è obbligo soffermarsi sulle scansioni temporali della ricerca svoltasi sinora sul tema trattato. E considerato l'argomento del quale si parla, cioè la Daunia in età romana, sembrano aumentare le ragioni per soffermarsi su un rendiconto delle scoperte e delle conoscenze.

La fumosità delle informazioni sull'età romana in Daunia di cui si disponeva sino a circa venti anni fa certamente può essere ben riassunta nel passo che, nel 1971, Mario Torelli dedicava alla Puglia (Torelli 1971) in una nota analisi della regione in confronto con l'Etruria; allora egli definiva il panorama della Daunia romana "ancora più oscuro e sconfortante" di quello etrusco, "privo com'è di una serie di dati sull'insediamento urbano ed agricolo, nonostante le numerose esplorazioni che vi si sono state condotte o vi si stanno conducendo".

Infatti, già in quegli anni si registravano momenti importanti nella ricerca sul terreno e nell'analisi storica della regione. Dal 1962 Ordona cominciava a conquistare il ruolo che ancora conserva di sito campione per la romanità della Puglia e della Daunia in particolare, garantito anche dalle edizioni sistematiche dei risultati ora riassunti nel volume curato recentemente da Joseph Mertens (Mertens 1995). Nel 1970 Meluta Marin offriva quello che per lungo tempo sarebbe stato il solo lavoro di sintesi storico archeologica sulla Daunia dedicando ampio spazio all'età romana (Marin 1970); in esso teneva conto anche dei dati archeologici che in quegli anni avevano acquisito i coniugi Tine' nel corso della loro intensa e proficua attività nel Foggiano. Nello stesso anno, cioè nel 1970, era edito il lavoro di Giovanna Alvisi sulla viabilità romana: tra le problematiche insediative del periodo l'autrice privilegiava quella della viabilità, ragione fondamentale dello

sviluppo di quest'area anche in età romana (ALVISI 1970). Nel 1984 la sintesi sulla Daunia antica (La Daunia antica 1984) offrì l'occasione di riflettere in generale sul periodo e di trarre un primo bilancio degli studi. Le rare scoperte sistematiche, quale quella di Ordona, venivano inserite in un panorama complessivo sull'età romana ottenuto dalla ricomposizione di tanti tasselli, editi o inediti. Il quadro iniziava ad apparire di grande interesse ed era possibile definire momenti importanti: la romanizzazione, la fase postannibalica, l'età augustea, l'età traianea, il tardoantico.

Poco dopo, nel 1985, l'edizione delle epigrafi canosine segnava un'altra tappa concreta (ERC I, II) seguita per la stessa Canosa, nel 1992, dalla mostra barese che dedicava anche a questo momento uno spazio piuttosto ampio (Canosa 1992).

Contemporaneamente un altro sito non lontano, Venosa, si poneva come modello di studi sfociati nell'allestimento e nel catalogo del museo locale apparso nel 1991 (Venosa 1991). A questo proposito evidenziamo che l'epigrafia ha rappresentato per la Daunia un veicolo privilegiato per la conoscenza di questo periodo se ricordiamo già nel 1976 il lavoro fondamentale di A. Russi su Teanum Apulum (Russi 1976).

Si avviava così da quegli anni una serie di interventi conoscitivi sulle ville della Daunia romana, a monte dei quali vanno ricordati i tanti scavi compiuti negli anni '50 con cantieri scuola nelle ville di Avicenna, di Merino, di San Vito di Salpi ecc. A metà degli anni '80, con l'ampliamento delle esplorazioni della villa romana di Agnuli, presso Mattinata, iniziate negli anni '70, si eseguivano indagini presso Vieste, nella villa detta di Fioravanti: entrambi gli interventi sarebbero sfociati poi nel lavoro di Giuliano Volpe sulla Daunia nell'età della romanizzazione apparso nel 1990 (Volpe 1990).

A partire da quello stesso anno si registrano altre ricerche sul campo quali quelle che dal 1990 impegnano anche l'Istituto di Topografia dell'Università di Bologna, sotto la guida di Elena Antonacci, nei territori delle antiche Ascoli e *Teanum Apulum* (Antonacci Sanpaolo 1990; Antonacci Sanpaolo, Quilici 1993).

Dal 1988 la stessa Soprintendenza ha poi attivato un progetto di conoscenza dell'antica Siponto che costituisce un momento di realizzazione del parco archeologico sipontino del quale si è concretizzata la tappa importante dell'esproprio dei suoli (Mazzei, Fabbri 1992; Mazzei, v. contributo in questo stesso volume).

Il territorio e le città, le organizzazioni politiche, sociali e religiose, i commerci e l'artigianato sono solo alcune delle voci possibili per la conoscenza della Daunia romana. Lungo, a questo punto, sarebbe l'elenco delle attività editoriali, in gran parte comprese nella bibliografia orientativa sulla Puglia romana fornita da Giuliano Volpe in appendice al volume di Vito Antonio Sirago sulla Daunia romana (Volpe 1995). Vale la pena, piuttosto, di ricordare i temi più importanti fra quelli trattati negli ultimi anni.

Un momento particolarmente approfondito è quello della romanizzazione

(LEPORE 1980: TORELLI 1980; MAZZEI, MERTENS, VOLPE 1987). Generalmente fissata agli anni della seconda guerra sannitica, coincidente con le date della colonia latina di *Luceria* (315-314 a.C.), la romanizzazione della Daunia si pone oggi come un processo compiuto solo dopo l'età annibalica. Forti nel III a.C. sono le componenti locali e forte, come sempre più dimostra l'esempio di Arpi, appare il modello culturale greco specialmente nelle città alleate di Roma, parallelamente all'adozione del modello militare romano (MAZZEI 1995).

L'altro momento particolarmente approfondito è rappresentato dall'età postannibalica. In una prospettiva di revisione delle posizioni di A. Toynbee (Toynbee 1965) già nel 1983 E. Lippolis, in un contributo rimasto inedito, proponeva un modello di lettura diverso che si fondava sulle cronolgie, oltre che degli impianti urbani e rurali, delle usanze funebri, specie quelle divenute fonte di informazione sui commerci e sulla continuità di queste famiglie in un periodo per lungo tempo ritenuto di crisi.

Certamente fra i momenti ai quali è stata dedicata attenzione va registrato il tardoantico nella soluzione di continuità che lo lega alla fase precedente evidenziata già dall'edizione degli scavi di Avicenna (AVICENNA 1988) e di recente dai lavori di Giuliano Volpe (Volpe 1996) e dalla straordinaria scoperta di San Giusto (v. contributi sull'argomento in questo stesso volume).

Ma anche per l'età romana, come per i secoli precedenti e successivi, non si può tralasciare di ricordare la continua aggressione che il patrimonio archeologico subisce. A questo proposito anche per questo periodo, forse, non sarebbe inutile procedere ad una quantificazione dei danni attraverso l'esame di aree campione, da attuare, ad esempio, con la verifica attraverso l'esame delle foto aeree di un paesaggio centuriato, di quanto dell'intervento agrario antico oggi è rimasto sul terreno.

É evidente, infatti, quanto forte in Daunia si debba considerare il rapporto tra tutela e ricerca e fra tutela, ricerca e valorizzazione. Esse sono voci di uno stesso obiettivo e non, come per molti anni s'è creduto o ancora si crede, obiettivi fra loro diversi o del tutto divergenti. Questo incontro, per l'ampia adesione, dimostra che il punto di vista è di molti e l'afferenza di chi vi partecipa anche ad istituzioni diverse lascia sperare sia possibile sempre più lavorare per obiettivi comuni.

BIBLIOGRAFIA

ALVISI G., 1970: La viabilità romana della Daunia, Bari.

ANTONACCI SANPAOLO E., 1990: Appunti preliminari per la storia dell'insediamento nel territorio di Ascoli Satriano, in Atti del 12° Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, San Severo 1991, pp. 117-130.

Antonacci Sanpaolo E., Quillei L., 1993: Tiati-Teanum Apulum - Civitate: topografia storica del territorio, in Atti del 15° Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, San Severo, San Severo 1995, pp. 81-99.

D'Angela C., 1988 (a cura di): Gli scavi del 1953 nel Piano di Carpino (Foggia): le terme e la necropoli altomedioevale della villa di Avicenna, Taranto.

Canosa 1992: Cassano R. (a cura di): Principi, imperatori, vescovi. Duemila anni di storia a Canosa, catalogo della mostra, Venezia.

Chelotti M., Gaeta R., Morizio V., Silvestrini M., 1985: Le epigrafi romane di Canosa, I, Bari.

CHELOTTI M., MORIZIO V., SILVESTRINI M., 1990: Le epigrafi romane di Canosa, II, Bari.

La Daunia antica 1984: MAZZEI M. (a cura di): La Daunia antica. Dalla preistoria all'altomedioevo, Milano.

MARIN M., 1970: Topografia storica della Daunia antica, Bari.

MAZZEI M., FABBRI M., 1992: Siponto: Campagne di scavo 1988-89, in Profili della Daunia antica, 6, Foggia, pp. 101-127.

MAZZEI M., 1995: Arpi. L'ipogeo della Medusa e la necropoli, Bari.

Mertens J., 1995 (a cura di): Herdonia. Scoperta di una città, Bari.

Russi A., 1976: Teanum Apulum. Le iscrizioni e la storia del municipio, Roma.

Venosa 1991: SALVATORE M.R.,1991 (a cura di): Il Museo archeologico Nazionale di Venosa, Matera s.d. (ma 1991).

Torelli M., 1971: Contributo dell'arecheologia alla storia sociale: l'Etruria e l'Apulia, in DArch, 4-5, 2-3, pp. 431-442.

TORELLI M., 1980: Aspetti storico-archeologici della romanizzazione della Daunia, in La Civiltà dei Dauni nel quadro del mondo italico. Atti XIII convegno di Studi Etruschi e Italici, Manfredonia 1980, Firenze 1984, pp. 325-336.

TOYNBEE A., 1965: Hannibal's Legacy, I-II, Oxford. (tr. it. Torino 1981, 1983).

Volpe G., 1990: La Daunia nell'età della romanizzazione. Paesaggio agrario, produzione, scambi, Bari.

Volpe G., 1995: Bibliografia orientativa sulla Puglia romana, in V.A. Sirago, Puglia romana, Bari.

Volpe G., 1996: Contadini, pastori, mercanti nell'Apulia tardoantica, Bari.



Fig. 1: Arpi. Località Montarozzi Scavi 1939-1941.



Fig. 2: Villa romana di Santa Maria di Merino (Vieste). Scavi anni '50.

Le abbreviazioni dei periodici seguono, per quanto possibile, l'Archäologische Bibliographie.

INDICE

Apertura convegno		
Marina Mazzei		
Introduzione al convegno		
I MUNICIPI		
Elisabeth Casteels		
Il municipio di Teanum Apulum		
Marisa Corrente		
Canosa: il Municipio	»	41
JOSEPH MERTENS		
Herdonia, città romana della Daunia	>>	69
Appunti per la topografia di Bovino in epoca romana	»	93
LE COLONIE		
Maria Luisa Marchi		
Il comprensorio venosino:		
documenti per un'analisi del processo di romanizzazione	»	111
Marina Mazzei		
Lucera	»	129
Siponto: la Colonia	*	135

IL TERRITORIO

GIULIANO VOLPE		
Per una storia dei paesaggi agrari della Daunia romana	»	149
RITA COMPATANGELO-SOUSSIGNAN		
Centuriazione senza coloni?		
Il caso di Canosa nel quadro della regio Apulia et Calabria	»	167
Armando Gravina		
Alcuni insediamenti rurali fra basso Fortore e Gargano settentrionale -		
Note di topografia	»	185
GIULIANO DE FELICE		
Recenti scavi al ponte romano sul Carapelle (Ordona, FG)	»	207
GIULIANO VOLPE		
Porti, rotte e commerci nella Daunia romana	»	219
LISA PIETROPAOLO		
Ceramiche romane in Daunia tra la romanizzazione e l'età tardoantica.		
Note sulla produzione e sulla diffusione	»	231
Paola Prencipe		
Teanum Apulum nella II guerra punica: la documentazione numismatica	»	251
LUCIA CASAVOLA		
Le anfore della Villa Romana di Agnuli (Mattinata - Foggia)	»	261
FILOMENA D'ALOIA		
Il vasellame da mensa d'importazione dai contesti archeologici		
tardoantichi della villa di Agnuli a Mattinata - FG	»	277
LA CULTURA FIGURATIVA FRA PUBBLICO E PRIVATO		
Luigi Todisco		
Su alcuni tipi ideali nella statuaria di età imperiale in Daunia	»	289
Anna Grazia Blundo		
Monumenti funerari romani in Daunia	»	307
ORTWIN DALLY		
Il santuario in località San Leucio di Canosa di Puglia	»	329
Leonarda Di Cosmo		
Casi di reimpiego nella chiesa di Santa Maria Maggiore di Siponto	»	343
FILIP HILGERT - PAOLA DE SANTIS		
I pavimenti musivi del complesso monumentale		
di San Giusto (Lucera): relazione preliminare	»	355

Giuseppina Legrottaglie		
La ritrattistica di età romana a Lucera	»	375
L'AMMINISTRAZIONE - LE GENTES - I CULTI		
Francesco Grelle		
Forme insediative, assetto territoriale e organizzazione		
municipale nel comprensorio del Celone	>>	387
Marina Silvestrini		
Aecae, Luceria, Arpi:		
note sulle "gentes" dei tre centri romani della Valle del Celone	>>	403
MARCELLA CHELOTTI		
Quadro generale della proprietà imperiale nell'Apulia settentrionale	>>	429
MARIAGRAZIA DE FINO		
Recenti acquisizioni epigrafiche da Orsara di Puglia (Foggia).		
Note per una storia del territorio	>>	435
Maria L. Notarangelo		
Diomede a Turi e a Metaponto:		
per una rilettura di schol. ad Pind. Nem. X 12	»	453

Finito di stampare nel mese di giugno 1999 presso l'Industria Grafica Editoriale Leone Editrice - Foggia